

MARZO 2010

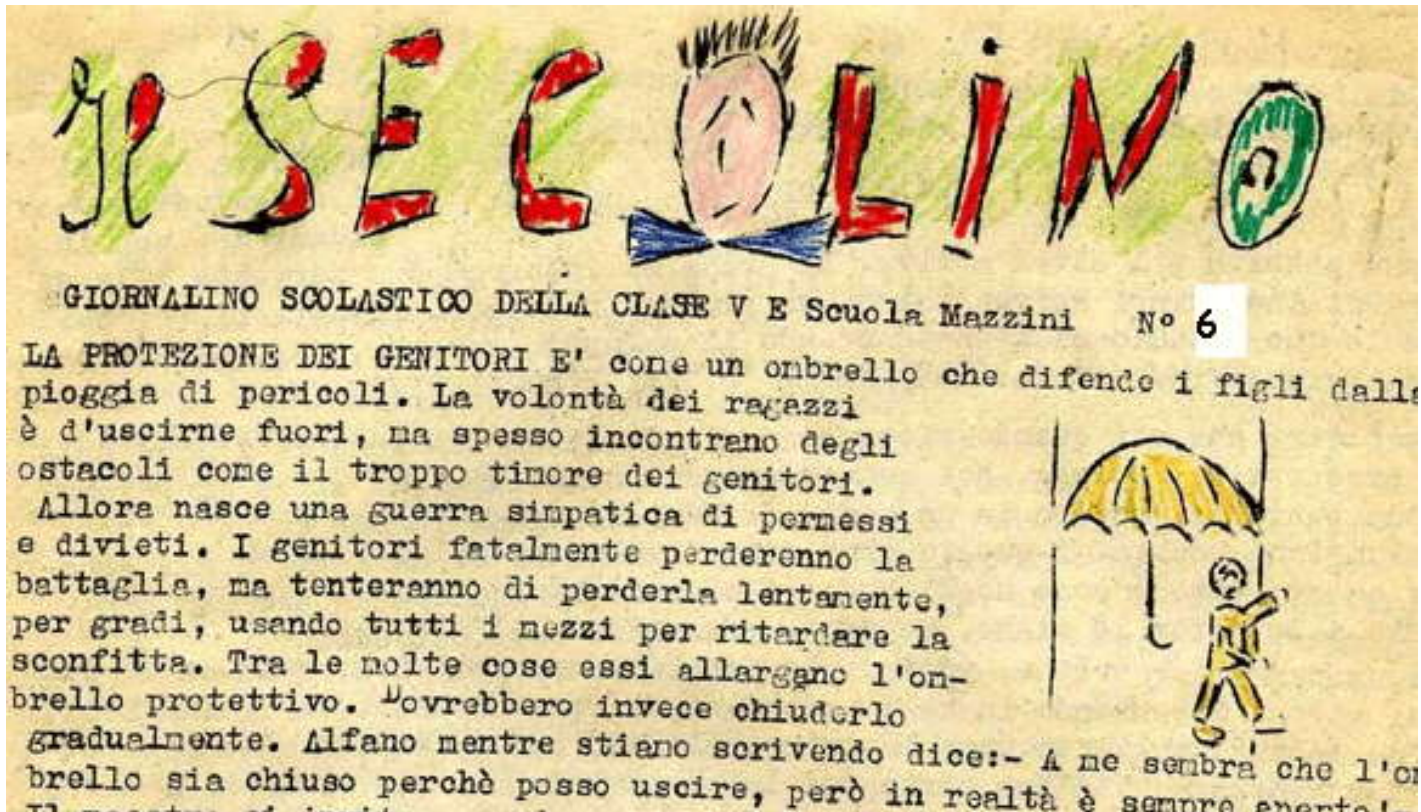
# GIORNALINO

Scuola G. Mazzini DD Staglieno Genova classe V

**Giornalino di classe**

**n. 6**

MARZO 2010



Il maestro ci invita a ragionare un po'.

Ogni bambino ha un ombrello che lo protegge, più o meno grande; i bambini che hanno un ombrello molto grosso, quando vengono esposti alla pioggia o al tipo di vita che c'è all'esterno, diventano i tipici "fessi" che vengono imbrogliati da tutti. Io ero uno di quelli, ma mi sto facendo furbo. Mia mamma ha ristretto l'ombrello perché si fida abbastanza di me. Quando si sta sempre in casa si diventa estranei al mondo di fuori e così uno diventa scontroso. Io penso che serva molto essere liberi, perché si impara a conoscere i caratteri della gente e ciò che è bene e ciò che è male e io l'ho imparato. *Morando*

È più di un anno che tutti i giorni chiedo il permesso di uscire, ma con pochi risultati. Io protesto, ma metto in evidenza la mia volontà di uscire di casa, dall'ombrello, dalla troppa protezione. Le poche volte che esco solo mi accorgo che mia madre sta in pena per me. Questo non mi fa piacere, ma io non posso stare in casa; è un istinto che mi dice di diventare autonomo. Allora mio padre mi viene dietro portandomi in bici, a cavallo e tutto questo per allargare l'ombrello, perché mi vogliono bene e cercano di difendermi. Tutto questo credo che sia istintivo. Io so pormi un limite e allora questo dovrebbe essere una sicurezza per tutti. *Ciccarelli*

Purtroppo anche noi, chi prima e chi dopo, dovremo staccarci dal nostro ombrello genitoriale (sic) e avventurarci nella vita. L'ombrello si estenderà al massimo, poi si richiuderà gradualmente e proprio nel giorno in cui ne usciremo, i genitori proveranno una certa tristezza; è il ciclo della natura. Alcune volte l'ombrello dei genitori è esagerato e allora quando viene il momento di abbandonarlo ci si inzuppa di pericoli. *Azzarone*

**GRAMMATICA**

**FANTASIA**

**INSIEMI**

Analisi di ricerca grammaticale:

L'argomento di cui parli è già stato trattato da me

1 2 1. 2N 3 7 3 (aeop) 1 4

In questa analisi ci sono due comunicazioni; una in forma passiva e l'altra attiva. La prima si interrompe e permette alla seconda di invertirsi servendosi di un pronome relativo. Infatti il "di cui" lega le due comunicazioni nascondendo il soggetto passivo, ma con una funzione mai vista fino ad ora : ESPANDERE - 4/1 -

COMPLETARE. È anche presente il simbolo del tempo Passato prossimo passivo che si traduce

**aeop** = **aiutoessere ora** che tutto **diventa prima**

**Si può dire che noi quando cerchiamo le funzioni seguiamo il filone della prospettiva**

Spiego. Quando guardiamo la funzione, se la vediamo da un punto risulta in un modo, se la osserviamo da un altro punto, cambia.

Il maestro ha fatto degli esempi come una squadra da disegno, che non serve solo a far le righe, ma che ha anche altre funzioni. *Mayocchi*

La storia della prospettiva è nata dalla frase esaminata in cui era sistemato un pronome relativo. Dato che la frase era in forma passiva, il pronome che a sua volta nascondeva un 2 (soggetto) era apparentemente un 2 N nascosto. Però trasformandola in frase attiva, cioè cambiando prospettiva, era un 4/1 (funzione di completare) *Carli*

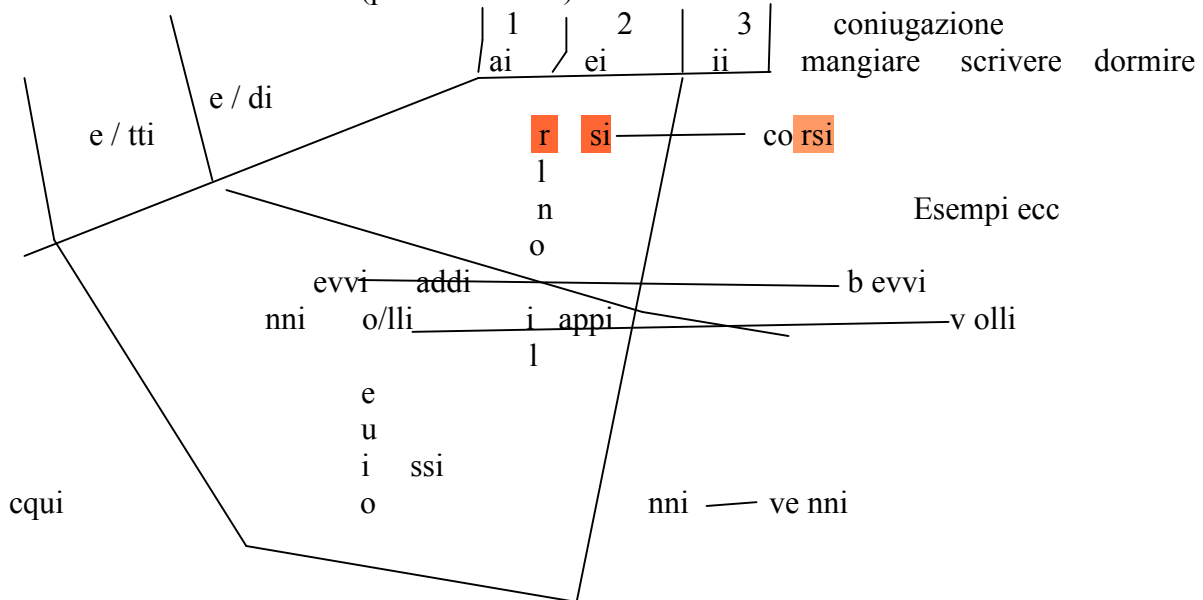
**Nota didattica** Per la simbologia dei tempi passivi vedi

[http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM\\_FANTASIA\\_IV\\_V.pdf](http://www.maecla.it/BibliografiaDidattica/materiali/GRAMM_FANTASIA_IV_V.pdf)

# MARZO 2010

## ABBIAMO CERCATO DI TROVARE UN ORDINE NEI VERBI IRREGOLARI

Osserviamo le finali del P+ (passato remoto)

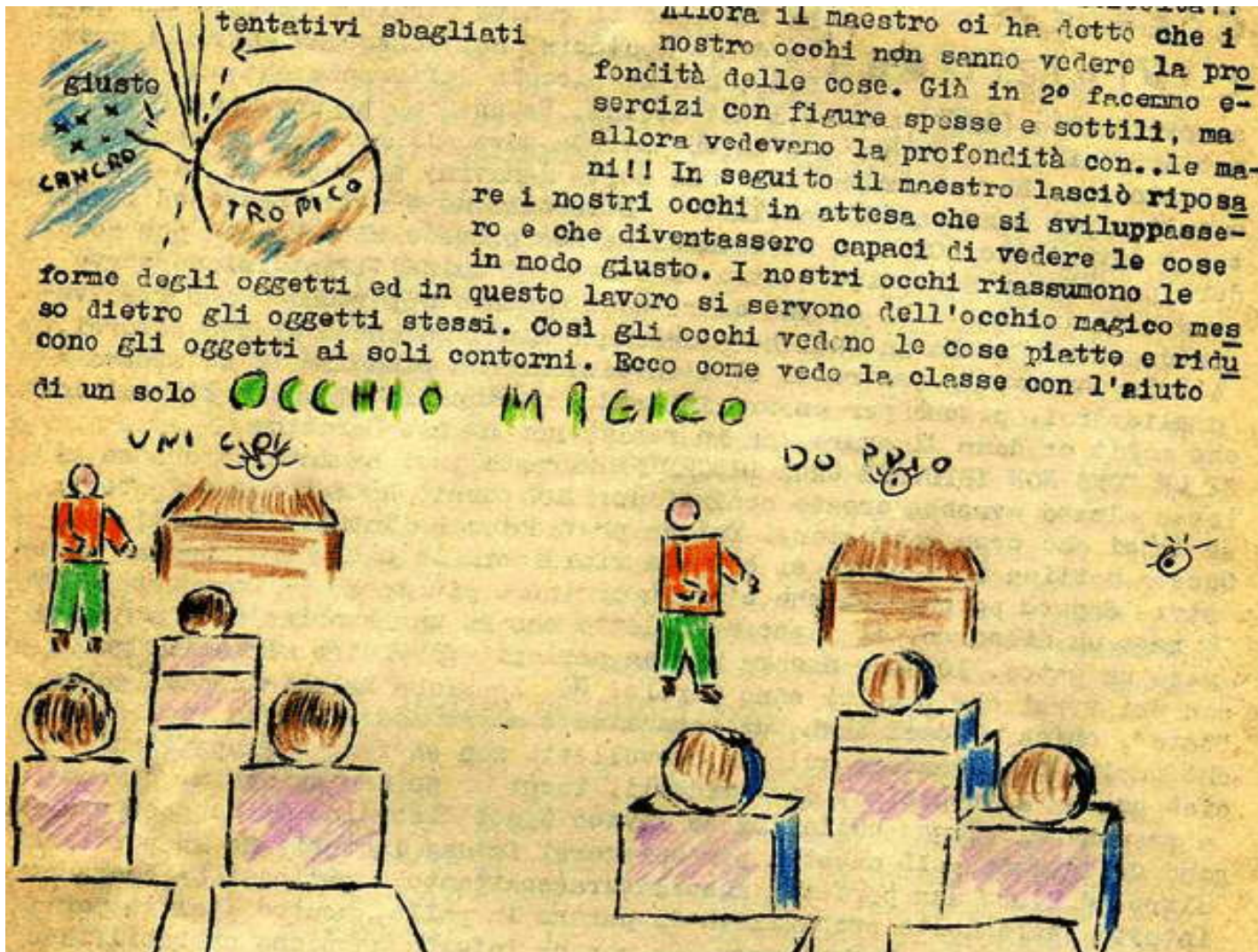


In questa ragnatela si sono impigliate delle mosche che sarebbero pezzi di struttura di azioni al P+(passato remoto). Normalmente le azioni messe in moto (coniugate) aggiungono declinandosi pezzetti di struttura secondo il sottoinsieme a cui appartengono (i vari tempi). Abbiamo fatto tre gruppi e poi leggendo i verbi irregolari al P+ abbiamo fatto dei sottoinsiemi cercando delle regole ad occhio. È venuto fuori un gruppo di tre casi che formano intersezione tra coniugazione e tipo di irregolarità.

**Nota didattica** Se si leggono i verbi irregolari da una tabella si vedrà che sono tutti riconducibili alle finali che noi abbiamo fissato sulla ragnatela. Se ne conclude che c'è un ordine anche nella irregolarità.



MARZO 2010



Questa mattina il maestro ha fatto alcune domande di ripasso geometrico e astronomico. Ad un certo punto egli ha chiesto perché il tropico del Cancro si chiamasse proprio così. Ha chiesto di far vedere con una matita, la verticale ad un punto del tropico stesso. Sono cominciate le difficoltà!

Con l'aggiunta di un altro occhio si vede la figura a pieno volume.

*Calignano*

Il nostro occhio vede la realtà riassunta in forme, in sensazioni, ma non piatte, tridimensionali; forse noi vediamo così perché avendo due occhi, uno ci fa vedere le cose piatte e l'altro aiuta a tridimensionarle. Per cogliere la profondità ci servivamo solo del tatto perché il nostro cervello non era ancora adatto.

*Morando*

L'occhio magico riassume frontalmente mentre l'altro lo corregge approfondendo la figura. Uno per l'altro, l'altro per uno.

*Carli*

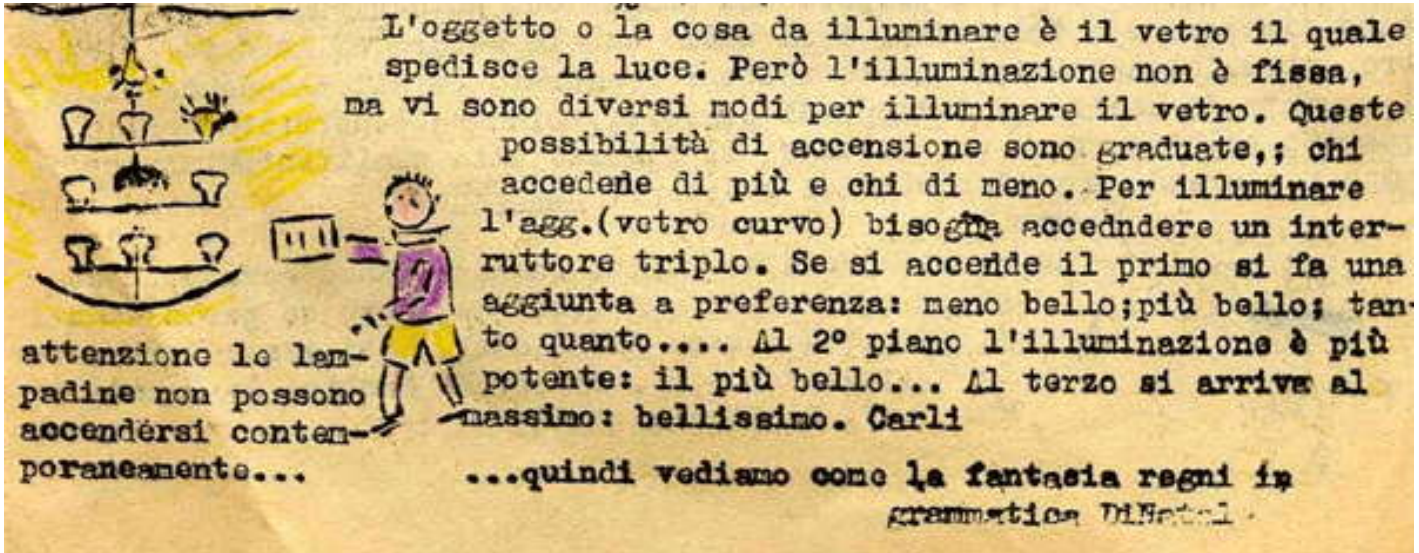
Il secondo occhio magico sarebbe un maestro, mentre quello al centro un alunno che vede piatto e il maestro lo corregge e gli fa vedere profondo.

*Mazzocchi*

Come sempre ogni mattina nasce un nuovo discorso. Quello che mi ha stupito è che nei disegni ci sono due occhi magici che si aiutano a vicenda per farci vedere le cose gonfiate. Poi abbiamo studiato i volumi. Cosa sono? Spazi nell'aria occupati da forme.

*Faccioli*

## IL LAMPADARIO DELL'AGGETTIVO



### CHE COSA È L'INTUIZIONE ?

Molte volte in classe abbiamo cercato di spiegarci il significato di parole. In genere esse indicavano una cosa astratta. Oggi parleremo ancora dell'astratto servendoci però di una cosa concreta.

La funzione di questa parola è stretta con quella delle ipotesine, nel senso che entrambe prevedono.

Se un uomo ha una macchina, una patente, riflessi pronti ed è in strada dove arrivano due macchine contro, se ha intuizione farà una certa manovra; se non l'ha ne farà un'altra più confusa.

*Ciccarelli*

L'intuizione è nella mente ed è astratta ed invisibile. Chi non ha intuizione non prevede ciò che sta per accadere perché non ha molto ordine nel cervello. Quindi l'intuizione serve come base interna e la si può usare come momento opportuno o per risolvere una domanda che in qualche problema non c'è ma che dovrebbe esserci. Allora chi non ha dentro di sé l'intuizione non riuscirà in se stesso a migliorarsi.

*Barabino*

Se un uomo non intuisce crea disordine. Morando ieri ha intuito che se si fosse alzato avrebbe creato confusione; lui perciò ha fatto una ipotesi: se io mi alzo, creo confusione. Ha preveduto, ha intuito.

*Faccioli*

Questa mattina il discorso è iniziato quando il maestro si è fatto riordinare la cattedra e poi ha chiesto: - Sapete perché? Perché c'è più ordine e più spazio! -

Il discorso è proseguito così: se una bimba di due o tre anni vede un gatto, poiché non sa parlare ancora bene, chiama il gatto con dei versi che per lei sono parole. Se la bimba ha chiamato il gatto "tato" chiamerà così anche altre cose. Questo vuol dire che ancora nel suo cervellino non sa fare i gruppettini e non ha ancora l'intuizione di dividerli.

*Turci*

## MARZO 2010

Se uno ha ordine davanti a sé, non gli sfugge nulla. Il maestro per spiegarsi fa un'ipotesi.  
Se un portiere oltre ad avere una perfetta muscolatura ha anche intuito, avrà più probabilità di parare la palla! *Carta*

L'intuizione non si può imparare, ma deve essere dentro di noi. *De Luca*

L'intuizione è un dono di nascita ed è molto importante per la vita umana perché ci permette di vedere in anticipo quello che non è ancora accaduto. Un ottuso (contrario di intuente) non sarà mai un buon guidatore o un cercatore di funghi, magari sfortunato perché non ne trova, perché il motivo del non riuscire è la mancanza di intuizione. *Corsi*

Gli ottusi sono quelli che capiscono le cose più evidenti. *Morando*

**AL PROSSIMO NUMERO!!!**